



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**18 DICEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

**18 DICEMBRE 2014**

**UFFICIO COMUNICAZIONE UVB**  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**AMBIENTE.** In programma un intervento finanziato da Comune, Regione e Genio civile: farà defluire le piene nella zona umida del Giarol Grande

## Sicuro ed ecologico, doppio piano per l'Adige

Il progetto di protezione idrica si unisce alla creazione di un'area con una biodiversità unica

**Ilaria Noro**

Una messa in sicurezza del fiume che è al tempo stesso una riqualificazione della flora e della fauna, con l'introduzione di nuove piante, arbusti, uccelli e altri animali sulle rive dell'Adige. Il Piano di messa in sicurezza idraulica e di potenziamento del ruolo ecologi-

co dell'Adige, presentato ieri in Comune alla riunione congiunta che ha riunito terza e quarta commissione, ingloba questi due importanti aspetti che ruotano attorno al corso d'acqua che scorre abbracciando la città.

E un intervento che sarà in grado di far defluire le piene in una zona umida di 200mila metri quadri in zona Giarol Grande, creata ad hoc e alimentata anche in caso di siccità. «Un'area che avrà una biodiversità che oggi non esiste in nessun'altra zona dell'Adige, con laghetti e spiagge,

canneti, cariceti, un bosco idrofilo, uccelli a becco e zampe lunghe, crostacei, anfibi. Si coniuga così l'esigenza della messa in sicurezza idrica del fiume per una questione di sicurezza pubblica con il potenziamento del ruolo ecologico dell'area a ridosso dell'Adige», ha spiegato Giacomo De Franceschi, consulente del Comune per il progetto.

Concretamente, si tratta di creare l'area umida e di rimuovere ghiaio e terreno per far spazio ad argini più larghi e di eliminare parte della vegetazione attuale, non consona, fa-

ciendo spazio a una nuova biodiversità. E a un verde che, a fronte delle opere compensative realizzate a sud e nello specifico l'area umida, non sarà più necessario tagliare o rimuovere per far fronte alle emergenze di deflusso delle acque dell'Adige. La zona più interessata dai lavori sarà quella che parte dalla diga di Santa Caterina e prosegue al Pestrino, al Lazzaretto - che ne resta comunque escluso - e giù fin quasi al confine comunale. «L'intervento avrà efficacia per 30-50 anni, a seconda delle precipitazioni. La stima è

calcolata basandosi sullo storico: l'Adige è esondato nell'83, nel 2000 e nel 2002 con un considerevole inquinamento dello stesso fiume e anche del Garda, quando è stato necessario far defluire le acque del fiume nel lago per mettere in sicurezza gli argini», ha aggiunto De Franceschi.

Il Piano ha già ottenuto i pareri favorevoli della Soprintendenza ai Beni paesaggistici e della Forestale ed è attualmente in esame in Regione, per la Valutazione dell'impatto ambientale. «Un passaggio che ci aspettiamo abbia esito positivo già fra qualche mese», hanno precisato i tecnici alla commissione. Se così fosse, cronoprogramma alla mano, i lavori potrebbero iniziare fra meno di un anno. Il primo stralcio lavori, uno di sei, sarebbe infatti eseguito nei tre mesi a cavallo tra 2015 e 2016.

Il progetto è finanziato in parte dal Comune (oltre 185mila euro), in parte dalla Fondazione Cariverona (500mila euro), e in parte dal Genio Civile che stanzerà 1 milione 150mila euro, ricavando il resto delle spese che andranno sostenute per l'intervento - si parla di altri 3 milioni di euro circa - dalla vendita della ghiaia che verrà rimossa dai terreni a ridosso dell'Adige e protagonisti dell'intervento. ●



VILLAFRANCA. Il Consiglio comunale accoglie settanta osservazioni delle centodieci pervenute in municipio

## Il Piano del territorio all'ultima tappa

**Spiraglio per inserire i permessi di costruire nuovi scantinati in centro Novità sulle case popolari**

Si riapre la possibilità, con le dovute cautele, di realizzare interrati in centro storico e nelle aree fragili dal punto di vista idrogeologico. Si riserveranno nel tessuto urbano spazi per l'edilizia residenziale sociale e popolare, per non creare ghetti. La disciplina sui comparti edilizi sarà meno vincolante. Sono queste alcune delle indicazioni da introdurre nel Piano di assetto del territorio, che

il consiglio comunale ha votato all'unanimità martedì sera.

L'assemblea si è riunita per dare mandato al sindaco Mario Faccioli di illustrare in Conferenza dei servizi gli indirizzi del consiglio formulati in seguito all'analisi delle 110 osservazioni al Pat pervenute in municipio da cittadini ed enti.

Il Piano sta affrontando gli ultimi passi: ha superato la Vas, Valutazione ambientale strategica, e oggi a Venezia passerà alla Vtr, la Valutazione tecnica regionale. A gennaio affronterà la conferenza decisoria dopo la quale la Regione potrà ratificare il Pat chiudendo un

iter durato dieci anni.

L'assessore all'urbanistica Roberto Dall'Oca ha illustrato passaggi e tempi al consiglio riunito per approvare gli indirizzi formulati dalla commissione urbanistica e dai capigruppo in merito alle 110 osservazioni. «Sedici sono state presentate fuori dai termini, ma le abbiamo comunque prese in esame», ha spiegato Dall'Oca, «cinque sono pervenute da enti (Arpav, Autorità di bacino, Sommacampagna, Ulss22 e Verona, ndr); 40 erano di carattere privato o legate al piano di interventi (fase successiva al Pat, ndr), perciò abbiamo

considerato le rimanenti 70 riunendole in sette macroaree: Viabilità, Idrogeologia, Associazioni ambientaliste, Politiche abitative, Centro storico e Casi particolari».

Sulla viabilità le osservazioni vertevano su tracciati viari, fasce di rispetto e piste ciclabili che il consiglio ha deciso di demandare agli studi di settore come il Piano urbano della mobilità e il Piano generale del traffico urbano. Sugli aspetti idrogeologici il consiglio dà come indirizzo la possibilità di realizzare autorimesse fuori terra da scomputare dal calcolo del volume e di consentire,

previa verifica di compatibilità, interrati di altezza interna utile di 2,50 metri. Le tematiche ambientali delle associazioni invece sono già contemplate nel Pat, mentre anche le politiche abitative vengono rimandate al Pi, ma si introdurrà l'obbligo di riservare quote di edilizia sociale in ambiti di sviluppo insediativo.

Alla votazione non hanno preso parte i consiglieri di maggioranza Angiolino Faccioli e Marco Dall'Oca perché sottoscrittori, quando non erano amministratori, di alcune osservazioni. ●MVA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ARZIGNANO.** La zona soffre da tempo dei problemi derivati dall'innalzamento della falda che si teme aumenti con la realizzazione dell'opera

## «L'invaso non danneggerà Tezze»

### Incontro pubblico con i tecnici del Consorzio Alta Pianura Veneta che hanno spiegato che il bacino di Trissino non creerà disagi

**Luisa Nicoli**

La realizzazione dell'invaso a Trissino non inciderà sul livello di falda a Tezze di Arzignano. Lo hanno ribadito più volte tecnici e progettisti del consorzio Alta Pianura Veneta l'altra sera all'incontro pubblico organizzato dall'Amministrazione comunale a Tezze per fare chiarezza a fronte delle tante preoccupazioni emerse in questi mesi.

Un'assemblea pubblica, presente anche il sindaco di Trissino Davide Faccio, decisamente partecipata da cittadini di Arzignano ma anche di Lonigo e Montebello. I tecnici hanno presentato il progetto complessivo dei bacini delle rotte del Guà, che inizialmente prevedeva due invasi, a Trissino per 2 milioni 700mila metri cubi d'acqua e a Tezze per circa 800mila, precisando comun-

que che solo Trissino, ovvero l'opera a monte, è stata finanziata dalla Regione Veneto e quindi verrà realizzata.

Un video ha poi illustrato, grazie al modello di vaso in scala 1 a 40 del Magistrato alle Acque, come funzionerà il bacino di Trissino: con la traversa in corrispondenza delle briglie di Cinto che regola la portata dell'acqua e lo sfioratore laterale che si attiva in caso di piena.

Le domande però si sono concentrate soprattutto sulle eventuali conseguenze che l'opera avrà sulla falda: a Tezze l'abitato soffre da sempre del problema allagamenti in caso di forti piogge. Preoccupazioni e contrarietà al bacino di laminazione espresse in particolare da Giovanni Fazio del Cilla, dal "Comitato alluvione del Vicentino" e da Davide Sandini, autore di una ricerca sulle Rotte del Guà. «Il bacino di la-

**L'assessore**

### «Un progetto per costruire un canale»

Comune e Alta Pianura Veneta al lavoro per migliorare la situazione idraulica di Tezze. E un progetto preliminare c'è già, come spiegato in assemblea pubblica dall'assessore Angelo Frigo. «Il problema è che su Tezze ci sono alcune rogge intubate, utilizzate anche per le acque meteoriche, che in occasione di forti piogge si caricano anche dell'acqua che scende da Trissino provocando un intasamento - ha detto l'assessore -. Il progetto prevede quindi di realizzare una sorta di canale che corra intorno all'abitato di Tezze per smaltire l'acqua che arriva da monte ed evitare così di caricare eccessivamente la rete fognaria. La stima parla però di 2 milioni 500mila euro: stiamo cercando finanziamenti dalla Regione». **L.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un particolare del modello che replica l'invaso in scala 1:40. L.N.

minazione di Trissino non incide in alcun modo sui livelli di falda - ha spiegato il direttore del consorzio Alta Pianura Veneta, Gianfranco Battistello - come dimostrato da studi e si-

mulazioni realizzate con la collaborazione dell'Università di Ferrara. È prevista anche la posa di un piano di terra argilloso sul fondo del bacino, per evitare eventuali problematiche.

La falda ha avuto un innalzamento in questi ultimi anni ed è affiorante solo negli interrati. Il problema non è rappresentato tanto dalla pioggia e dall'effetto immediato della piena, quanto dalla dispersione dell'acqua di fiume e affluenti che inizia a valle di Valdagno. In occasione del 1° novembre 2010 infatti la falda è arrivata ai picchi massimi solo due mesi dopo».

«Il problema della falda a Tezze esiste indipendentemente dall'invaso e ci sembrano rassicuranti gli studi sul fatto che il bacino di Trissino non inciderà - ha aggiunto l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo -; noi comunque continueremo a vigilare su un'opera che, lo ricordiamo, è della Regione, non del Comune».

Da parte dei cittadini sono state sollevate perplessità anche per il fatto che il bacino avrà effetti positivi nella Bassa Veronese e Padovana e non a Tezze. «Un effetto positivo ci sarà - ha concluso l'assessore Frigo - in quanto il bacino manterrà anche a Tezze il flusso di acqua regolare e costante anche nelle situazioni di emergenza». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MIRA****Lavori anti allagamenti  
al via il prossimo gennaio****MIRA**

L'area a ridosso di via Risorgimento fra Oriago e Mira Porte sarà sistemata con l'inizio del prossimo anno. Dopo che il Consiglio comunale di fine novembre aveva votato l'aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche 2014/2016, inserendo nella programmazione del 2014 il secondo stralcio dei lavori della laterale di via Risorgimento, la giunta ha approvato nei giorni scorsi il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento. Il costo complessivo è di 160.000 euro, finanziati con 140.000 euro di avanzo del 2013 e 20.000 dal bilancio

2014. Soddisfatto il Comune anche se chiede a Veritas di fare presto.

«È necessario», dice l'assessore ai lavori pubblici Luciano Claut, «procedere con rapidità in questi lavori, fondamentali per la messa in sicurezza idraulica dell'intera area. Per questo, appena avremo approvato il progetto, abbiamo chiesto a Veritas di indire entro l'anno in corso la gara di appalto». L'intenzione è quella insomma di sistemare una zona che necessita di interventi idraulici e viari urgenti, anche grazie alle continue sollecitazioni dei residenti che non hanno mancato di far giungere petizioni in municipio. *(a.ab.)*



**BREDA**

**Consiglio lampo  
domani sera**

■ ■ Consiglio comunale lampo in programma domani alle 21 in sala consiliare a villa Olivi, a Breda. In approvazione solo due punti, piuttosto rilevanti. Il consiglio dovrà dare l'ok alla cessione al Consorzio di bonifica Piave dell'area comunale per la realizzazione delle casse di espansione del Rio Bagnon, corso d'acqua di proprietà demaniale.





**OPERE PRIMARIE** Dal bacino di Caldogno che dovrebbe essere pronto entro la fine del 2015 a quello di Vicenza

# Dissesto idrogeologico, lavori in arrivo

*Tra qualche mese scatterà l'appalto da 18,7 milioni per la cassa di espansione di viale Diaz, in città*

**Roberto Cervellin**

VICENZA

Dal bacino di Caldogno a quello di Vicenza. Dal Timonchio al Bacchiglione. Sotto il profilo idraulico, quello che sta per aprirsi sarà un anno cruciale per il Vicentino. Sono infatti in arrivo due opere destinate a ridurre il rischio idrogeologico del territorio.

**APPALTO.** L'invaso di Caldogno - in grado di contenere quasi 4 milioni di metri cubi d'acqua - dovrebbe essere parzialmente pronto entro la fine del 2015, mentre nel giro di qualche mese scatterà l'appalto da 18,7 milioni di euro per la cassa di espansione di viale Diaz, nel capoluogo berico. La conferma arriva dall'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte, il quale, oltre ad assicurare la somma, annuncia che Palazzo Balbi «procederà a giorni ad autorizzare l'avvio delle procedure di appalto e realizzazione». Presto inizieranno anche i lavori per il bacino di Trissino. Ancora in fase di progettazione, invece, quello sulla roggia Dioma, tra Monteviale e Vicenza, struttura da 700 mila metri cubi d'acqua che conterrà le piene del Retrone.

**VOLUME.** I contributi per il maxi serbatoio a nord di Vicenza saranno stanziati con la rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo. Il piano, che ha ultimato la procedura di valutazione di im-



**RIQUALIFICAZIONE** Fra i lavori conclusi anche il ponte dello Stadio sul Bacchiglione

patto ambientale, prevede un volume massimo di 1,2 milioni di metri cubi su una superficie di 80 ettari. «Finora la Regione ha investito 500 milioni - spiega Conte - È un importo limitato rispetto all'obiettivo complessivo, ma rilevante per il nostro bilancio. Il problema principale è avere risorse vere dallo Stato, altrimenti per il dissesto

idrogeologico bisogna liberare quelle bloccate dai vincoli del patto di stabilità».

**OPERE.** L'amministrazione regionale ha inoltre finanziato con 500 mila euro alcune opere che interesseranno 6 comuni della provincia. Ad Altissimo andranno 100 mila euro per l'ala est del municipio, a Conco 150 mila per un tratto della strada Fontanelle-Lebele, a Gambellara 100 mila per la sistemazione delle vie Cava, Roma, Cavalloni, Generale Framarin, San Benedetto ed Europa. Infine a Torri di Quartesolo, Valdagno e Zermeghedo andranno rispettivamente 44 mila, 100 mila e 25 mila euro per l'illuminazione pubblica, la palestra di Novale e l'abbattimento delle barriere architettoniche del municipio.

I contributi per il maxi  
invaso a nord di Vicenza  
dalla rimodulazione  
del Fondo per lo sviluppo



**PORTO TOLLE** In consiglio comunale l'annuncio del sindaco Bellan incalzato dall'opposizione su Enel e argini  
 «Vongole, proroga di sei mesi per le concessioni»

Anna Nani

PORTO TOLLE

Martedì sera la sala consiliare del palazzo municipale di piazza Ciceruacchio ha ospitato l'ultimo consiglio comunale del 2014. I consiglieri hanno discusso circa un'ora e mezza sulle comunicazioni del sindaco Claudio Bellan che ha esordito ringraziando ancora una volta i volontari del gruppo di Protezione civile comunale per l'impegno svolto durante la lunga piena del Po dall'8 al 23 novembre.

È rimasto solo un passaggio quello sui diritti esclusivi di pesca con Bellan che ha dichiarato: «Giovedì prossimo sarà approvata dal consiglio provinciale una proroga di sei mesi, che saranno necessari per predisporre una nuova convenzione».

Il primo cittadino ha poi relazionato circa il tavolo Enel avuto in Regione Veneto la settimana scorsa «c'è la volontà di incontrarsi dopo le festività in forma più operativa».

Per Raffaele Crepaldi della Pizzoli sindaco: «Troppo ridut-

tivo il sindaco ha omesso di dire che l'azienda ha individuato il sito di Polesine Camerini come marginale».

Roberto Pizzoli a sua volta ha creticato aspramente la troppa distanza dall'ultimo consiglio comunale: «Tralasciando il consiglio aperto sulla questione Enel, sono 76 giorni che non siamo convocati, abbiamo un'attività consigliare inesistente e impalpabile».

Il consigliere Giacomo Bovolenta di Adesso per cambiare ha invece portato all'attenzione dell'aula la situazione degli

argini emersa anche dalla lettera aperta che è stata pubblicata nelle scorse settimane su Facebook (nella pagina Comunità del Delta) dove si denuncia la presenza di numerose tane di volpe, nutrie e tasso che metterebbero il territorio a rischio idrogeologico. L'assessore Valerio Gibin ha dichiarato che entro la fine dell'anno o primi giorni del 2015 sarà fatto un incontro sul tema, essendosi già attivato con Consorzio di bonifica ed Aipo.

© riproduzione riservata



**TAGLIO DI PO****Bonifica: 5 anni in un libro**

I cinque anni di attività 2010-2014 del Consorzio di Bonifica Delta del Po sono stati condensati in una pubblicazione che sarà presentata questa mattina, alle 11, nella sala dell'Ente in via Pordenone 6 di Taglio di Po. All'incontro sono stati invitati tutti i consiglieri della vecchia assemblea guidata dal dottor Fabri-

zio Ferro, che sarà in carica fino al 31 dicembre 2014 (mentre la Giunta sarà in carica fino al giorno in cui sarà insediata la nuova assemblea eletta domenica 14 dicembre che vede la riconferma di 10 consiglieri su 20), gli Enti e le Istituzioni che hanno rapporti di collaborazione con il Consorzio.

